



Bruxelles, 2.6.2015
COM(2015) 239 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Consultazione sulle possibilità di pesca per il 2016 nell'ambito della politica comune
della pesca**

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Consultazione sulle possibilità di pesca per il 2016 nell'ambito della politica comune della pesca

INTRODUZIONE

La presente comunicazione stabilisce i principi per la formulazione delle proposte della Commissione sulle possibilità di pesca per il 2016. Gli Stati membri, i consigli consultivi, le parti interessate e i cittadini sono invitati a riflettere sugli orientamenti strategici delineati nella presente comunicazione e a trasmettere raccomandazioni e suggerimenti alla Commissione entro il 1° ottobre 2015.

Le possibilità di pesca per il 2016 saranno stabilite tenendo conto degli obiettivi della nuova politica comune della pesca (PCP), con particolare riguardo all'obiettivo di riportare nel più breve tempo possibile l'impatto delle flotte pescherecce sugli stock (mortalità per pesca) ai livelli necessari a consentirne la ricostituzione a livelli di biomassa in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile (MSY). Questo contribuirà a conseguire un buono stato ecologico dei mari europei entro il 2020¹ e a ridurre l'impatto della pesca sull'ecosistema marino. Le proposte della Commissione relative alle possibilità di pesca saranno basate sui pareri biologici disponibili². In mancanza di tali pareri, la Commissione applicherà l'approccio precauzionale nel rispetto degli obiettivi della PCP.

Nel 2016 entrerà in vigore l'obbligo di sbarco per la pesca demersale nel Mare del Nord e nelle acque unionali dell'Atlantico: una parte cospicua della flotta dell'Unione europea operante nell'Atlantico nordorientale sarà allora soggetta all'obbligo di portare a bordo, conservare e sbarcare la totalità delle catture. Le possibilità di pesca per gli stock soggetti all'obbligo di sbarco devono essere fissate tenendo conto delle catture (anziché degli sbarchi), sulla base dei pareri biologici e in modo da non compromettere l'obiettivo dell'MSY o aumentare la mortalità per pesca.

Il fenomeno della pesca eccessiva interessa in particolar modo il Mediterraneo e il Mar Nero. Per rimediare a tale situazione, la Commissione si sta adoperando per promuovere una maggiore conoscenza delle risorse e delle misure di gestione, sia presso gli Stati membri e le parti interessate, sia sul piano internazionale.

A norma dell'articolo 50 del regolamento sulla politica comune della pesca, la Commissione è tenuta a riferire annualmente al Parlamento europeo e al Consiglio in merito ai progressi compiuti verso il conseguimento del rendimento massimo sostenibile e alla situazione degli stock ittici. Tale resoconto forma oggetto della presente comunicazione.

¹ Conformemente alla direttiva 2008/56/CE del 25 giugno 2008 (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino).

² Pareri del CIEM e, se del caso, dello CSTEP e del SAC (comitato consultivo scientifico della CGPM).

RENDIMENTO MASSIMO SOSTENIBILE E INTERAZIONE CON I PIANI PLURIENNALI

A seguito della riforma della PCP è stata istituita una task force per superare lo stallo interistituzionale sulla questione dei piani pluriennali. I lavori della task force si sono conclusi nell'aprile 2014 con l'elaborazione di un quadro destinato a facilitare lo sviluppo e l'introduzione di piani pluriennali nell'ambito della PCP. La nuova generazione di piani pluriennali dovrebbe includere obiettivi di rendimento massimo sostenibile (con il relativo calendario di attuazione) per gli stock che definiscono le attività di pesca. I piani possono inoltre introdurre intervalli di tassi di sfruttamento (mortalità per pesca) ritenuti compatibili con l'MSY.

Sulla base delle conclusioni della task force la Commissione ha presentato una proposta di piano pluriennale per le attività di pesca nel Mar Baltico³ che specifica i valori obiettivo proposti e le scadenze per il conseguimento dell'MSY. Altre proposte, riguardanti piani per la pesca demersale multispecifica rispettivamente nel Mare del Nord e nelle acque occidentali, sono in fase di discussione con le parti interessate. Si sta inoltre valutando la possibilità di elaborare un piano pluriennale per la pesca pelagica nell'Atlantico. Nel preparare le proposte relative a tali piani la Commissione ha chiesto al Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM) di fornire intervalli di valori MSY per gli stock le cui possibilità di pesca sono fissate dal Consiglio ai fini della gestione di attività di pesca multispecifica soggette a piani. Il CIEM ha trasmesso tali intervalli per un cospicuo numero di stock⁴.

La Commissione nutre grande preoccupazione per la situazione nel Mar Mediterraneo. Occorrono misure concrete per conseguire il rendimento massimo sostenibile e la Commissione intende agire iniziando dagli stock sfruttati (quasi) esclusivamente dalle flotte dell'Unione. Nel 2015 e 2016 la Commissione intende proporre piani pluriennali dell'UE per il Mar Mediterraneo, con il relativo calendario di attuazione, in linea con l'obiettivo del rendimento massimo sostenibile: un piano per l'acciuga e la sardina nel Mare Adriatico settentrionale e un piano per le specie demersali nel Mar Mediterraneo nordoccidentale. Sono state avviate discussioni con gli Stati membri e le parti interessate in relazione ad altri piani pluriennali dell'UE (ad esempio per le specie demersali nel Mare Adriatico e per i piccoli pelagici nel Mar Mediterraneo nordoccidentale). La Commissione ha inoltre esaminato i piani di gestione nazionali⁵ per valutarne la conformità all'obiettivo dell'MSY. Circa la metà dei piani nazionali, principalmente quelli adottati nel 2013 e 2014, si basa su un obiettivo MSY (proxy). I piani che non dispongono di parametri MSY sono stati per lo più adottati sulla base dell'approccio precauzionale. La Commissione chiederà al comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) di procedere a un riesame e di fornire in via prioritaria stime del rendimento massimo sostenibile per tutti gli stock noti. La Commissione resterà in contatto con gli Stati membri interessati per assicurarsi che provvedano ad adeguare in tempi rapidi i piani di gestione nazionali laddove necessario (includendovi l'obiettivo MSY e la relativa scadenza).

³ COM(2104) 614 final del 6 ottobre 2014.

⁴ Richiesta di parere specifico del CIEM, 31 marzo 2015.

⁵ Adottati a norma dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1967/2006

Per gli stock condivisi con paesi terzi (ad esempio gli stock demersali nello stretto di Sicilia, gli stock di piccoli pelagici e gli stock demersali nel Mar Ionio e nel Mar Egeo) la Commissione promuoverà idonee misure a livello della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM).

Nel Mar Nero la Commissione continua a lavorare con gli Stati membri interessati e nell'ambito della GFCM all'elaborazione di misure intese a ovviare al problema della pesca generalmente non dichiarata di pleuronettiformi (rombo chiodato).

PROPOSTE DI TOTALI AMMISSIBILI DI CATTURA (TAC) PER IL 2016

Stock per i quali si dispone di una valutazione MSY

Per le proposte di TAC per il 2016 la Commissione intende continuare ad avvalersi dei valori in punti disponibili per l'MSY; essa continuerà a fare riferimento a tali valori fino a quando non saranno adottati ed entreranno in vigore i nuovi piani pluriennali.

Il Consiglio ha compiuto progressi significativi per quanto riguarda la fissazione dei TAC in funzione del rendimento massimo sostenibile: nel 2015 sono stati 36 i TAC fissati in base a tale criterio, contro soltanto 5 nel 2009. Ciò ha contribuito ad aumentare il numero di stock sfruttati a livelli corrispondenti all'MSY (26 stock nel 2015). Degno di nota è l'esempio del Mar Baltico, dove la nuova modalità di fissazione dei TAC in base all'MSY, recentemente adottata dal Consiglio, ha permesso di portare da 0 a 3 (su un totale di 6 stock per i quali si dispone di valutazioni MSY) gli stock sfruttati a livelli MSY negli ultimi anni.

È necessario proseguire in questa direzione nel 2016 e 2017 e instaurare le condizioni per conseguire l'MSY il più presto possibile, e comunque entro il 2020. La Commissione intende pertanto proporre TAC conformi all'obiettivo di conseguire il rendimento massimo sostenibile nel 2016. Soltanto se ciò dovesse comportare riduzioni annuali delle possibilità di pesca tali da costituire una grave minaccia per la sostenibilità economica e sociale delle flotte interessate sarebbe accettabile prorogare la scadenza del 2016 (fermo restando il termine ultimo del 2020) optando per una riduzione più graduale delle possibilità di pesca per conseguire l'MSY.

La Commissione continua a monitorare lo stato degli stock in tutti i bacini marittimi europei e a esaminarne l'evoluzione, prestando particolare attenzione a quelli che ancora non sono sfruttati in base all'MSY, per garantire il conseguimento di tale obiettivo entro il termine previsto. Un aiuto in questo senso può venire dall'introduzione di metodi di pesca più selettivi.

Laddove i piani pluriennali vigenti sono conformi all'MSY, è opportuno garantirne l'effettiva applicazione. Se i piani non sono più conformi alla PCP (ad esempio perché prevedono un obiettivo diverso dall'MSY o perché l'obiettivo è già stato raggiunto), la Commissione intende adottare proposte di TAC in base all'MSY.

Per gli stock (per i quali si dispone di una valutazione MSY) condivisi con paesi terzi, la Commissione intende cercare di giungere a un accordo sullo stesso approccio con i propri interlocutori. Per gli stock gestiti nell'ambito di organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP) la Commissione intende seguire l'approccio stabilito dal Consiglio nelle pertinenti direttive di negoziato, che prevedono che si applichino le stesse norme e gli stessi

principi vigenti nell'Unione; ove opportuno, essa intende inoltre promuovere una stretta cooperazione con le convenzioni marittime regionali per migliorare i dati e pareri scientifici.

Altri stock

Per gli stock per i quali non esistono valutazioni o stime MSY la Commissione si avvarrà di parametri approssimati. Le proposte dei TAC saranno basate sui pareri biologici disponibili, in modo da non compromettere le esigenze di conservazione degli stock. Sono stati identificati i casi descritti di seguito.

Stock per i quali si dispone di dati per la determinazione di indicatori proxy dell'MSY

Per questi stock, per i quali esistono dati abbondanti e che hanno formato oggetto di valutazione analitica e di previsioni delle tendenze, si dispone generalmente di un indicatore proxy dell'MSY e di un parere quantitativo sulle possibilità di cattura. In questo caso l'approccio seguito dalla Commissione per la fissazione dei TAC sarà simile a quello adottato per gli stock per i quali si dispone di una valutazione completa dell'MSY.

Stock le cui tendenze sono state valutate mediante indagini o per i quali si dispone di serie temporali di cattura per sviluppare indicatori proxy dell'MSY

In mancanza di una valutazione dell'MSY, il parere è di tipo quantitativo e propone limiti di cattura. La Commissione intende avvalersi dei pareri del CIEM su questi stock e valutare la situazione caso per caso, tenendo conto dell'approccio precauzionale.

Stock di cui si presume la stabilità

Il Consiglio e la Commissione hanno concordato negli anni passati di mantenere invariati i TAC relativi a 26 stock, salvo diversa indicazione dei pareri biologici. Si tratta in generale di stock sfruttati unicamente come catture accessorie, che registrano bassi tassi di consumo dei contingenti e rivestono scarsa importanza economica, e sul cui stato si dispone di informazioni limitate. La Commissione intende continuare ad applicare questo approccio, tenendo conto di eventuali indicazioni del CIEM per un successivo riesame.

Stock per i quali non si dispone di pareri biologici

Nei casi in cui non si dispone di pareri biologici è opportuno applicare il principio precauzionale in modo sistematico, predefinito e trasparente, conformemente all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento relativo alla PCP. Il CIEM sta lavorando per sviluppare strumenti che consentano di colmare le lacune esistenti.

TAC e obbligo di sbarcare la totalità delle catture

Nel 2016 entrerà in vigore l'obbligo di sbarco per determinate attività di pesca demersale nel Mare del Nord e nelle acque nordoccidentali e sud-occidentali dell'Atlantico. Tale obbligo si applicherà per la prima volta a un elevato numero di pescatori.

Gli Stati membri stanno cooperando a livello regionale all'attuazione dell'obbligo di sbarco e all'elaborazione di raccomandazioni comuni concernenti un piano in materia di rigetti (che potranno poi essere recepite, a determinate condizioni, in regolamenti della Commissione

applicabili a tutti i pescherecci interessati). Rispetto all'obbligo di sbarco del 2015, gli Stati membri dispongono di un più ampio margine di libertà per quanto riguarda l'introduzione graduale dell'obbligo di sbarco (a partire dal 2016 per le specie che definiscono le attività di pesca, fino alla fine del 2018 per le altre specie).

Per le attività di pesca interessate la fissazione dei TAC dovrà tener conto del fatto che essi non sono più riferiti agli sbarchi, bensì alle catture. In pratica, il parere del CIEM dovrebbe basarsi sulle catture (comprese quelle che in precedenza venivano rigettate in mare e che ora devono essere sbarcate) e non più sugli sbarchi.

Gli adeguamenti dei TAC fanno parte del pacchetto globale di misure per l'attuazione dell'obbligo di sbarco nelle attività di pesca considerate. In particolare, le disposizioni contenute nel piano applicabile in materia di rigetti possono incidere sulla necessità e sull'entità degli adeguamenti dei TAC. Ad esempio, l'introduzione di una disposizione "de minimis" in un'attività di pesca può ridurre la necessità di un adeguamento del TAC. Anche una migliore gestione dei contingenti a livello nazionale (comprese idonee strategie di trasferimento dei contingenti) e il ricorso alla flessibilità dei contingenti tra le varie specie possono incidere sugli adeguamenti dei TAC. Nel proporre gli adeguamenti dei TAC la Commissione terrà conto, caso per caso, di tutti questi elementi.

I dati sui rigetti non sono sempre esaustivi e in alcuni casi può risultare impossibile per il CIEM fornire un parere su valori specifici. In queste situazioni, anziché introdurre criteri di gestione meccanici come un massimale fisso per gli adeguamenti dei TAC, la Commissione chiede al CIEM di valutare per quanto possibile il prelievo storico complessivo, di inserire i nuovi dati (convalidati) e di effettuare estrapolazioni ove necessario e accettabile dal punto di vista metodologico.

La Commissione intende proporre adeguamenti dei TAC per gli stock che saranno soggetti all'obbligo di sbarco a partire dal 2016. Nel caso in cui catture provenienti dallo stesso stock debbano essere sbarcate se effettuate nell'ambito di attività di pesca soggette all'obbligo di sbarco dal 2016 ma possano continuare ad essere rigettate in mare se prelevate nell'ambito di attività di pesca cui tale obbligo si applicherà tra il 2017 e il 2019, la Commissione intende proporre adeguamenti dei TAC se la *maggior parte* delle catture dello stock è soggetta all'obbligo di sbarco. Non sarà necessario effettuare adeguamenti dei TAC nel 2016 per gli stock per i quali l'obbligo di sbarco entrerà in vigore negli anni successivi.

Laddove sono previsti per gli stock gestiti congiuntamente con partner internazionali (paesi terzi, ORGP), gli adeguamenti dei TAC sono soggetti a consultazioni e negoziati con tali partner.

È stato chiesto al CIEM di includere per quanto possibile i dati disponibili sui rigetti nelle pertinenti valutazioni degli stock e previsioni di cattura. Il CIEM si avvarrà di dati convalidati. Tuttavia, la valutazione della situazione (per la quale sono giustificati adeguamenti dei TAC) potrà essere finalizzata soltanto dopo che saranno state elaborate e presentate alla Commissione le raccomandazioni comuni per i piani in materia di rigetti.

In linea generale gli adeguamenti dei TAC devono rimanere compatibili con il conseguimento dell'MSY e non dovrebbero aumentare i tassi di mortalità per pesca.

EVOLUZIONE DELLO STATO DEGLI STOCK

Progressi verso il conseguimento dell'MSY

La presente comunicazione è la decima dichiarazione strategica annuale sulle possibilità di pesca. Il 2006, anno della prima comunicazione della Commissione, è stato anche l'anno in cui la Commissione ha annunciato per la prima volta l'intenzione di introdurre l'MSY per la fissazione dei TAC⁶.

A fronte dell'obbligo di relazione istituito dall'articolo 50 del regolamento sulla PCP, la Commissione ha chiesto allo CSTEP di elaborare una nuova metodologia per la stesura delle relazioni sui progressi realizzati nel conseguimento dell'MSY⁷. Il nuovo metodo consente di misurare i progressi sulla base di serie temporali. Esso fornisce indicazioni sul numero di stock sfruttati in modo compatibile con l'MSY e su idonei parametri di biomassa e copre un numero maggiore di stock rispetto alle precedenti serie temporali. Per evitare qualsiasi confusione, le precedenti serie temporali non vengono più aggiornate⁸. Nell'allegato I è riportato il primo prospetto realizzato in base alla nuova metodologia.

Al momento non si dispone di stime analoghe per il Mediterraneo. La Commissione continua a collaborare con lo CSTEP a questo riguardo e confida nella possibilità di un rapido progresso, in particolare per quanto riguarda l'elaborazione di stime dell'MSY.

Valutazione regionale

Dal 2006 ad oggi si è registrato un progresso generale verso il conseguimento dell'MSY (pesca praticata a un livello pari o inferiore all'MSY) in tutte le zone dell'Atlantico nordorientale, del Mare del Nord e del Mar Baltico. In tali acque le tendenze riscontrate nel periodo 2006-2014 presentano le seguenti caratteristiche principali:

- il numero di stock sfruttati al livello dell'MSY è passato da 2 a 26⁹;
- il numero di stock che rientrano nei limiti biologici di sicurezza è salito da 11 a 21;
- il numero di stock per i quali si dispone di un parere quantitativo sulle catture è passato da 59 a 72.

Attualmente numerosi importanti stock pelagici e gli stock del Mare del Nord e del Mar Baltico sono mediamente sfruttati a livelli vicini all'MSY, mentre minori progressi si registrano nelle attività di pesca demersale nelle acque occidentali dell'UE (cfr. allegato I, tabella 3¹⁰). Ciò può essere dovuto al fatto che in alcuni bacini marittimi i TAC vengono sistematicamente fissati a livelli superiori a quelli proposti. Il nuovo metodo di elaborazione

⁶ C (2006) 360 def.

⁷ *Reporting needs under the new CFP* (CSTEP-14-23), dicembre 2014.

⁸ Le serie temporali precedenti figurano nella comunicazione del 2014 (COM(2014) 388 final).

⁹ Dati utilizzati tra il 2002 e il 2015.

¹⁰ In base alla relazione dello CSTEP "Monitoring the performance of the Common Fisheries Policy" (STECF-15-04) - JRC scientific and policy reports 2015.

delle relazioni sembra inoltre indicare un possibile rallentamento della marcata tendenza positiva finora registrata.

Nel Mediterraneo e nel Mar Nero gli stock ittici sono ampiamente sovrasfruttati e/o versano in cattivo stato, in particolare quelli pescati principalmente o esclusivamente da operatori dell'UE.

Mar Mediterraneo e Mar Nero

Nel Mediterraneo alcuni stock ittici sono prevalentemente sfruttati da pescherecci dell'UE, mentre altri sono pescati anche da operatori di paesi terzi. Nel complesso, di tutti gli stock del Mediterraneo e del Mar Nero per i quali si dispone di una valutazione (sia gli stock pescati da navi UE che quelli condivisi) solo l'8,6% è sfruttato secondo livelli MSY (allegato II). Nonostante i recenti progressi, il numero di stock di cui non si conosce lo stato rimane elevato. La Commissione si sta adoperando per migliorare la raccolta dei dati per tutti gli stock in questione e ha chiesto allo CSTEP di formulare pareri su nuovi stock.

Gli stock ittici dell'Unione sono principalmente distribuiti nel Mediterraneo nordoccidentale (Spagna settentrionale, Isole Baleari, Golfo del Leone, Corsica e Sardegna, Mar Ligure e Mar Tirreno) e nel Mediterraneo centrale (Adriatico settentrionale). In base ai dati del 2013, il 96% degli stock ittici dell'UE è sfruttato a livelli superiori all'MSY¹¹. Per stock quali il nasello, la triglia di scoglio, il rospo e il melù gli attuali tassi di mortalità per pesca sono sei volte superiori all'MSY. Solo il 4% degli stock ittici dell'UE è sfruttato a livelli vicini all'MSY¹².

Gli stock condivisi con paesi terzi sono principalmente distribuiti nel Mediterraneo occidentale (Mare di Alboran e costa algerina), centrale (Stretto di Sicilia, Isola di Malta, Adriatico meridionale e Mar Ionio) e orientale (Mar Egeo, Creta, Cipro e Mare di Levante) e nel Mar Nero. In base ai dati del 2013, il 91% di questi stock è sfruttato a livelli di gran lunga superiori all'MSY¹³ e solo il 9% è sfruttato a livelli vicini all'MSY¹⁴. Sia a livello unionale che internazionale sono in corso di preparazione misure concrete volte a conseguire gli obiettivi MSY.

Nel Mar Nero persistono problemi nella gestione delle risorse e delle attività di pesca, in parte dovuti al fatto che alcuni stock sono condivisi con paesi terzi. La Commissione collabora con gli Stati membri e con la CGPM per migliorare la situazione.

Mar Baltico

Alcune delle misure attuate negli ultimi anni per quanto riguarda la fissazione delle possibilità di pesca hanno consentito di migliorare radicalmente la situazione degli stock: se nel 2006

¹¹ Con un rapporto medio tra livello di pesca attuale e livello di pesca compatibile con l'MSY di $F_{curr}/F_{msy}=3,32$.

¹² Uno stock di sardina (nelle acque a sud della Sicilia) e uno stock di gambero rosa mediterraneo (nel Mar Ligure e nel Mar Tirreno settentrionale).

¹³ Con un rapporto medio tra livello di pesca attuale e livello di pesca compatibile con l'MSY di $F_{curr}/F_{msy}=2,42$.

¹⁴ Due stock di sardina (Mare di Alboran settentrionale e meridionale), uno di spratto (Mar Nero) e uno di scampo (Sicilia meridionale e Isola di Malta).

nessuno stock era sfruttato a livelli MSY, quest'anno i TAC per gli stock di aringa (4) e di spratto (1) sono stati fissati a livelli corrispondenti all'MSY. Le possibilità di pesca per lo stock occidentale di merluzzo bianco sono fissate in modo da raggiungere il rendimento massimo sostenibile entro il 2016 (in due tappe uguali). I TAC relativi agli altri stock sono conformi all'approccio precauzionale (passera di mare e stock orientale di merluzzo bianco nei casi in cui non si dispone di pareri biologici) o al piano di gestione proposto corrispondente (salmone).

Mare del Nord, Skagerrak e Kattegat

Gli stock demersali di merluzzo carbonaro, passera di mare ed eglefino sono sfruttati a livelli corrispondenti all'MSY, analogamente allo scampo nello Skagerrak, nel Fladen Ground, nel Firth of Forth e nel Moray Firth. La sogliola del Mare del Nord è pescata esattamente al livello MSY. Tutti gli altri stock sono sfruttati al di sopra di tale livello oppure non dispongono di valutazioni complete.

Benché ancora superiore all'MSY, la mortalità per pesca del merluzzo bianco del Mare del Nord si è ridotta; le dimensioni dello stock stanno aumentando, benché siano appena al di sopra della biomassa limite (e lontane dal livello precauzionale). Pur essendo diminuiti, i rigetti rappresentano ancora il 25% circa degli sbarchi. Nel Kattegat e nello Skagerrak gli stock di merluzzo bianco (Kattegat) e di sogliola sono a livelli molto bassi e potrebbero essere necessarie ulteriori misure oltre alla limitazione delle possibilità di pesca.

Stock pelagici dell'Atlantico nordorientale

La maggior parte degli stock di aringa (Mare del Nord, acque ad ovest della Scozia, Mare d'Irlanda e Mar Celtico) è sfruttata a livelli corrispondenti all'MSY. Per questi stock i TAC per il 2015 sono stati fissati in linea con l'MSY. Anche la situazione del sugarello meridionale è positiva e nel 2015 il TAC continua a consentire uno sfruttamento a livelli corrispondenti all'MSY. Per alcuni stock la situazione è migliorata. È il caso del sugarello occidentale, un tempo sfruttato a livelli superiori all'MSY, il cui TAC per il 2015 è conforme all'MSY. L'aringa è pescata al di sopra dell'MSY nella parte nordoccidentale dell'Irlanda e sembra che lo stesso valga per il sugarello nel Mare del Nord e nella Manica orientale.

Sulla base del recente accordo per la gestione sostenibile degli stock di sgombrò concluso tra le Isole Fær Øer, la Norvegia e l'Unione europea, quest'ultima ha caldeggiato per il 2015 l'adozione di un TAC in linea con l'MSY; tuttavia la Norvegia potrebbe non accettare un TAC inferiore all'indice F_{PA} (tasso precauzionale di mortalità per pesca). Per gli stock di melù gli Stati costieri hanno concordato un TAC inferiore all'MSY, ma non è stato raggiunto un accordo sulle nuove modalità di ripartizione dei contingenti. Successivamente l'UE ha fissato la sua quota del TAC per il 2015 sulla base di un valore ipotetico inferiore all'MSY nonché della quota unionale dello stesso stock per il 2014.

Zona iberico-atlantica e Golfo di Biscaglia

Lo stock di nasello meridionale continua a crescere, ma è ancora sfruttato al di sopra dell'MSY, analogamente allo stock di rombo giallo. Lo stock meridionale di rana pescatrice è in buone condizioni ed è sfruttato in modo sostenibile. Lo stock di scampo nel mare Cantabrico e a nord della penisola iberica continua ad essere depauperato, contrariamente allo stock meridionale le cui dimensioni sono stabili o in aumento.

Lo stock di acciuga nel Golfo di Biscaglia è pescato in modo sostenibile; le sue dimensioni sono superiori alla media degli ultimi anni e la sua capacità riproduttiva è ottimale. Il tasso di mortalità per pesca della sogliola è aumentato di recente; ulteriori misure di controllo sono

state pertanto concordate con gli Stati membri interessati. In generale si dispone di poche valutazioni per gli stock presenti nel Golfo di Biscaglia e nella zona iberico-atlantica.

Ovest della Scozia, Mare d'Irlanda e Mar Celtico

Gli stock di eglefino nelle acque ad ovest della Scozia e nel Mare d'Irlanda mostrano segni di miglioramento, mentre quelli di merluzzo bianco e di merlano si mantengono a livelli bassi e sono caratterizzati da un elevato tasso di mortalità per pesca e da abbondanti rigetti. Gli Stati membri e il settore stanno collaborando alla definizione di misure tecniche volte a ridurre la mortalità del merluzzo bianco e a evitare le catture indesiderate (ad esempio nel Mare d'Irlanda) ed è in corso un ulteriore esame della situazione. Per numerosi stock non esistono valutazioni analitiche (a causa della mancanza di dati o delle scarse catture) ed è necessario intensificare gli sforzi per migliorare la qualità dei dati.

Nel Mar Celtico sono venuti meno gli effetti dei recenti tassi elevati di reclutamento di giovanili ed è stato quindi necessario ridurre le possibilità di pesca. Le possibilità di pesca del merluzzo bianco e del merlano hanno subito riduzioni significative sulla scorta dei pareri MSY relativi a tali specie (formulati per la prima volta nel 2014). Per l'eglefino si è avuto un periodo di scarso reclutamento e i rigetti in mare rappresentano un problema. La Commissione ha modificato il regolamento di esecuzione del 2012 (sull'uso di un pannello a maglie quadrate per alcune flotte dedite alla pesca del pesce bianco nel Mar Celtico) al fine di aumentare la selettività degli attrezzi e ridurre i rigetti. Attualmente per la maggior parte degli stock di scampo viene formulato un parere biologico basato sull'approccio del rendimento massimo sostenibile. La pesca dello scampo nel Porcupine Bank continua a essere gestita mediante un TAC distinto e un fermo stagionale.

Diversi stock versano in condizioni preoccupanti: è il caso, ad esempio, della sogliola nella Manica occidentale, del merluzzo bianco nel Mare d'Irlanda e dello scampo in alcune parti della zona IX.

Spigola nell'Atlantico

Lo stock di spigola presente nel Mare del Nord meridionale e nella Manica, verso il Mar Celtico e l'Atlantico, è fortemente depauperato. Con le misure di emergenza adottate nel gennaio 2015 per la protezione delle aggregazioni riproduttive la Commissione ha istituito un fermo di pesca della spigola con reti da traino pelagiche; il Consiglio, da parte sua, ha introdotto limitazioni per la pesca ricreativa in tutte le acque dell'Unione. Nel 2015 la Commissione ha proposto ulteriori misure di gestione (limiti di cattura mensili per varie attività di pesca che interessano la spigola e aumento dell'apertura di maglia). La Commissione proporrà misure per la gestione sostenibile degli stock di spigola nell'ambito di una proposta di piano pluriennale per le acque occidentali.

Specie di acque profonde

Le possibilità di pesca per gli stock di acque profonde vengono fissate nell'ambito di un ciclo biennale e il prossimo parere del CIEM è previsto per il 2016 (TAC per il 2017 e il 2018). La Commissione segue con attenzione gli impegni assunti dagli Stati membri con riguardo alle misure di gestione per l'occhialone e ha facilitato la cooperazione con i paesi terzi (nella zona CIEM IX). Ciò dovrebbe consentire di meglio comprendere la situazione dello stock e i relativi modelli di sfruttamento, al fine di concordare con i paesi terzi misure di gestione volte ad evitare un ulteriore deterioramento e a garantire la gestione sostenibile dello stock.

Risultati economici delle flotte e MSY

Un'attività di pesca compatibile con l'MSY crea i presupposti per la ricostituzione degli stock a livelli in grado di produrre rese elevate. Un caso esemplare è quello della pesca dell'eglefino nell'Atlantico nordorientale: l'applicazione dell'approccio MSY ha reso molto più redditizia l'attività delle marinerie principalmente operanti su tali stock¹⁵, le quali, tra il 2008 e il 2012, hanno raddoppiato i loro utili netti e realizzato un aumento del valore aggiunto lordo di quasi 20 milioni di euro. Sbarchi più abbondanti (in termini di peso) hanno permesso di migliorare le retribuzioni medie e di preservare l'occupazione. Anche nella pesca dello scampo del Mare del Nord si osserva un miglioramento dei risultati economici (2009-2012)¹⁶. Alcuni esempi sono illustrati nei grafici dell'allegato III.

CONCLUSIONI

Notevoli progressi sono stati compiuti nel conseguimento dell'obiettivo del rendimento massimo sostenibile. Dei 62 stock per i quali si dispone di una valutazione MSY, infatti, ben 32 sono attualmente sfruttati a livelli pari o inferiori all'MSY nelle acque UE dell'Atlantico, nel Mare del Nord e nel Mar Baltico.

Sia le attività di pesca pelagica nell'Atlantico che, in generale, la pesca demersale nel Mare del Nord e nel Mar Baltico hanno registrato un miglioramento. Continua invece a destare preoccupazione la situazione in alcuni settori delle acque occidentali.

La Commissione seguirà a monitorare gli sviluppi in tutte le zone di pesca e proporrà possibilità di pesca con l'obiettivo di conseguire quanto prima il rendimento massimo sostenibile per tutti gli stock in questione. Per garantire la massima stabilità possibile la Commissione intende proporre di mantenere invariati i TAC per una determinata serie di stock, salvo diversa indicazione dei pareri scientifici.

Assai diversa è la situazione nel Mar Mediterraneo, dove si osservano ben pochi progressi sia nella conoscenza delle risorse che nello sfruttamento sostenibile degli stock. Tale preoccupante constatazione vale sia per gli stock che sono sfruttati esclusivamente dalle flotte degli Stati membri che per gli stock condivisi con paesi terzi. La Commissione intende intensificare gli sforzi laddove si registrano minori progressi.

CALENDARIO

Nella tabella che segue è riportato il calendario di lavoro previsto.

Regolamento	Parere del CIEM	Proposta della Commissione	Consiglio
Mar Baltico	Fine maggio	Agosto	Ottobre
Atlantico, Mare del Nord e altre zone (non UE)	Fine giugno (e ottobre)	Ottobre	Dicembre
Mar Nero	Fine ottobre	Novembre	

¹⁵ Nonostante un aumento del 30% dei costi del carburante tra il 2008 e il 2012.

¹⁶ In base alla relazione economica annuale 2014 sulla flotta peschereccia dell'UE (CSTEP-14-16).